Anno XXV — Martedì 1 Settembre 1891 — N. 208

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL NOSTRO XXV° ANNIVERSARIO

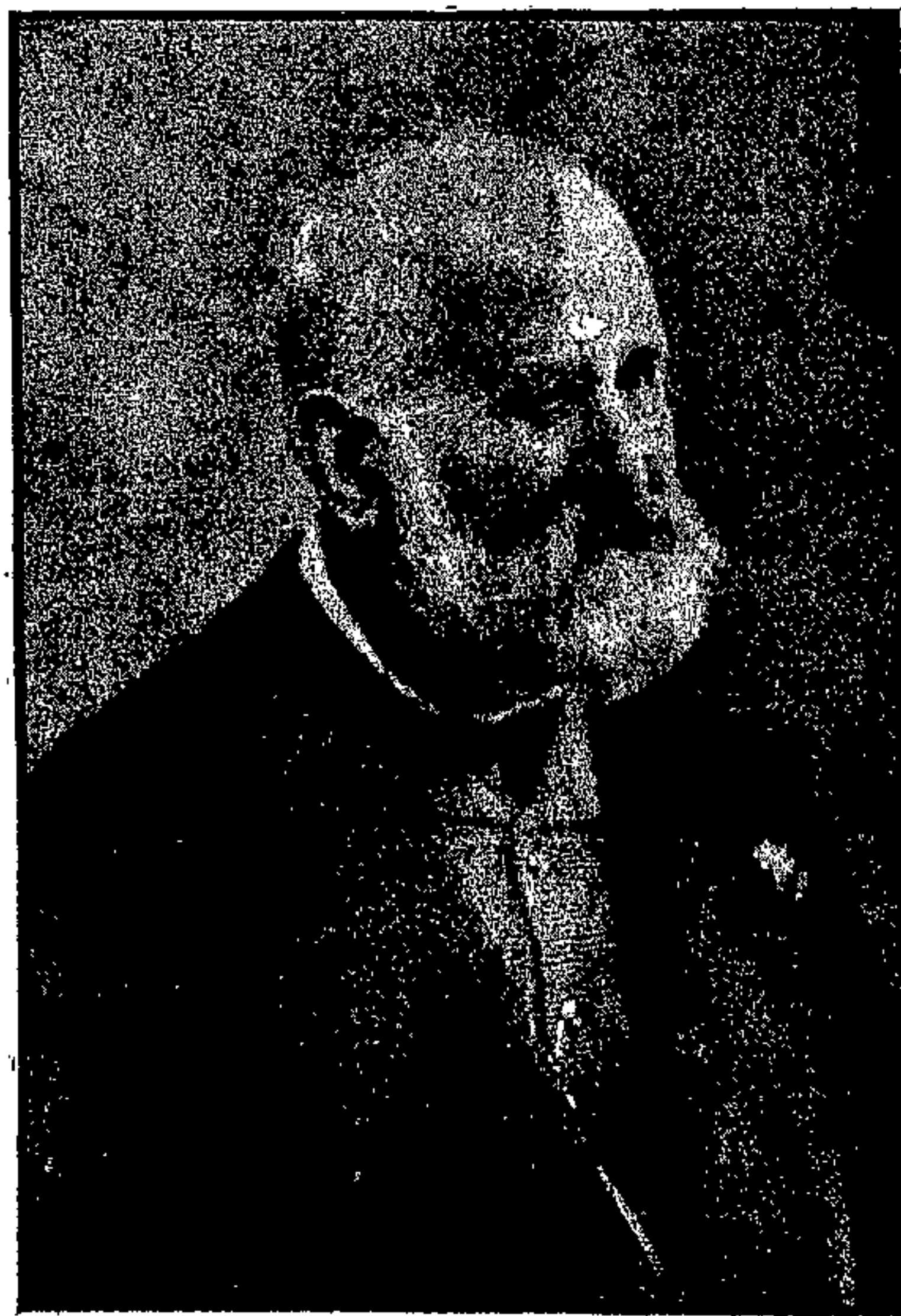
REMINISCENZE

Non è certo fuori di luogo, che si pensi alla commemorazione del *Giornale di Udine*, dacchè esiste da *venticinque anni* dalla sua fondazione, e che si domandi di farla pure dal suo vecchio Direttore, anche se la sua penna divenne inerte per averla usata ancora molti più anni nel giornalismo. Ed egli potrà considerare per parte sua come una lunga prefazione del Giornale nostro il ricordo di molti altri che gli diedero pur troppo il diritto di accettare il nome del più anziano dei giornalisti viventi in Italia.

Io scrissi e stampai ventiquattro anni fa un volumetto col titolo dei *Caratteri della civiltà novella in Italia.* Ricordo questo fatto appunto perchè chiamai il mio lavoro *un fine ed un principio.* E cito queste parole:

« Un *fine* di quella battaglia che abbiamo dovuto » combattere per tanti anni ad armi disuguali, eppure » abbiamo vinta per la forza degli unanimi voleri, » un *principio* di questa nuova battaglia, cui pos- » siamo combattere con tutti i nostri mezzi, ma » che è più difficile, perchè si tratta di vincere i di- » fetti nazionali, i difetti di tutti ed i difetti parti- » colari di ciascuno. Più facile vincere i nemici » esterni, che non i difetti proprii, anche perchè que- » sti ultimi non si vedono, o non si vogliono ve- » dere, o sono difetti che ci piacciono. » Quello che ho predetto e stampato ventiquattro anni fa, si è pur troppo avverato, ed ora non pochi anche lo vedono e lo lamentano; ma per questo appunto bisogna che i giovani nati dopo la costituzione della patria libera ed una sappiano comprendere ed adoperarsi tenacemente ad ottenere le nuove meditate vittorie, poichè la storia e la situazione dell'Italia l' obbligano a riacquistare il primato della civiltà dell'Europa e del mondo, per non essere l'ultima delle Nazioni. Se la libertà non si adopera per fare la grandezza della Nazione, essa diventa una causa della sua inevitabile decadenza.

Ancora 56 anni fa trovai forse in me stesso un istinto di esercitare la professione di giornalista nell'interesse nazionale nelle prime parole da me stampate in occasione della laurea, facendolo dopo per tanto tempo in appresso e con tanti altri, da me non conosciuti personalmente, ma tenuti per amici in tante parti d'Italia, facendo essi lo stesso. Dissi allora che la scienza e la coltura progredendo nella gara delle diverse Nazioni ed accostandole tra loro le avrebbero tutte confederate nella comune civiltà, dotandole anche di quelle libere istituzioni, che devono essere un patrimonio di tutti i Popoli civili. Io trovava, con altri, che ancora nel secolo scorso i più dotti fra gli Italiani lavoravano con opera meditata per il risorgimento nazionale, e che se le guerre di poi e la pace di Vienna avevano resa più che mai schiava l' Italia, cui indarno avevano cercato di liberare le ripetute sommosse dei pochi, occorreva che il Popolo intero insorgesse per vincere. Perciò si comprese, che il sentimento nazionale ed il pensiero, che preparasse l'azione, doveva unirci tutti in un solo proposito, ciocchè avvenne appunto nel 1848, che preparò, con tutte le subite sconfitte, le vittorie dal 1859 al 1870, che portarono a Roma la sede del centro della Nazione libera ed una. In queste vittorie doveva avere la sua parte anche la stampa come educazione e lotta, propagando i desiderii ed i propositi per lo scopo nazionale.

Chi scrive, ancora prima che lo potesse fare nel *Giornale di Udine* di venticinque anni fa, lavorò per molti altri in molte altre città italiane, e prima a Venezia e poscia in altri giornali a Trieste, indi a Venezia ancora, poi ad Udine ed anche a Padova, a Milano, a Torino, a Firenze, nelle città dell'Emilia e delle Marche ed in fine anche a Roma.

NEL XXV° ANNO DI VITA
del
GIORNALE DI UDINE

A Pacifico Valussi

Pugnar pel giusto, con serena calma
lume recare e beneficio e pace,
scrutar li eventi e non far serva l'alma
a stolte mire o ad illusion fallace,

scriver con tempra adamantina e mai
nè li affetti turbar nè la coscienza,
lenir li affanni, far minori i guai
e corregger col senno la demenza,

ecco la santa missïon che arride
di Panfilo a'l potere in fra le genti:
civil crociata ch'ogni dì conquide
l'universa famiglia de i viventi!

E quando poi, vegliardo immacolato
sereno in volto e generoso in core
Tu, d'onestà, o Pacifico, soldato,
dài lustro e orgoglio, ed a la penna onore,

anche quei che fra i militi si prova
d'una avversa falange battagliera,
rende l'onor de l'armi e un plauso trova
mentre inchina commosso la bandiera.

1 Settembre 1891.

GUIDO FABIANI

S'ebbe la fortuna di avere per maestro tra gli altri un uomo di grande valore, quale era il Tommaseo, il quale sentenziò, che bisognava *servirsi della massima varietà di mezzi per raggiungere l'unità di scopo.*

Ma se noi avevamo per molti anni una reale unità di scopo nella quale non potevamo a meno di trovarci tutti uniti nella azione, e questo scopo era bensì grande, ma anche semplice, giacchè si trattava di combattere; ora la varietà dei mezzi non soltanto è necessaria, ma si può dire diventi anche una moltiplicità di scopi particolari, perchè tutti devono lavorare negli scopi delle singole regioni e secondo le loro attitudini, in molte cose.

Occorre perfino, che si cominci dallo studiare tutto quello che è da farsi principalmente nei progressi economici e civili per una costante e varia azione.

La stampa delle singole regioni, come sarebbe quella della *Provincia naturale* del Friuli, deve diventare una vera *Società cooperativa,* nella quale tutti i migliori e più colti ingegni e gli uomini di buona volontà si facciano in varia guisa collaboratori per il bene comune.

Si deve studiare e far conoscere a poco a poco tutto il suo territorio e le forze produttive del medesimo e saperle usare tutte dalla cima delle Alpi che gli fanno semicerchio, agli svariati ed ameni colli, alla pianura asciutta ed alla bagnata dalle correnti sorgive, alle lagune, al mare. C'è lavoro per parecchie generazioni, e sarà grande il vantaggio che si potrà arrecare a noi, ai nostri figli e nipoti, facendo di questa estremità un modello ed una forza nazionale dal Livenza al Timavo, che si deve riacquistare colla virtù nostra operativa, che ci darà così anche il miglior modo di godere la vita. Noi dobbiamo anche, per compiere *la fine del secolo,* cominciare nel *Giornale di Udine,* che ne toccò anche sovente, a *cooperare* intanto ad una simile preparazione.

Come sarà bello l'ammirare dal colle del Castello di Udine, a cui nel loro linguaggio i tedeschi davano il nome di *Pascoli* (Passons, Weiden) ed i vicini slavi quello di *Vidim,* perchè ne godevano dall'alto la vista, e lasciarono un tempo al Friuli nel suo dialetto una parola slava nella *pustote,* o terreno incolto, mentre dovrà trasformarsi in un giardino! Colla varietà del suolo e dei prodotti, colle comunicazioni a vapore che accostino tutte le nostre città ed i nostri villaggi, noi potremo fare proprio un giardino abitato da una gente, che serva di esempio nella civiltà e nel progresso, del nostro paese.

Questa è per me una speranza del cuore, un'idea generata da oltre un mezzo secolo di costante lavoro per la grande e la piccola Patria.

Ricevete i miei cordiali augurii per questi altri venticinque anni del *Giornale di Udine.*

Torreano di Martignacco, agosto del 1891

PACIFICO VALUSSI

Venticinque anni di vita

Parato a festa, come un essere animato che celebra il primo suo *giubileo* si presenta a voi, o gentili e fedeli lettori, il *Giornale di Udine*, oggi in cui ricorre il *venticinquesimo anniversario* dalla sua fondazione. E lo fa tanto più volentieri inquantochè esso può guardare indietro a fronte alta, ripetendo a sè stesso che la via percorsa è stata sempre *la via retta!*

Aggravato dagli anni e dagli acciacchi, inevitabili compagni della tarda età, ma conservando la vigoria morale, caro ed inalterato ricordo giovanile, il nostro *«papà»*, il nostro illustre e venerato fondatore, capo e maestro, il *Commendatore Pacifico Valussi*, appena dimesso da lunga e penosa malattia, ha voluto ricordarsi di quello che è figlio della sua opera, del *Giornale di Udine*, inviando un articolo col quale l'illustre vecchio sceglie alcuni soggetti nel santuario delle sue ricordanzè. Cara occupazione questa per un uomo cui l'unanime consenso ha tributato ben prima d'ora quella qualifica di uomo tutto d'un pezzo ch'egli può ripetere a sè stesso colla più alta compiacenza alla quale possa aspirare ognuno che senta il culto del carattere, dell'onestà politica; cara occupazione per chi fu sempre schivo d'onori, d'apparati scenici e di false ambizioni e può in oggi, giunto alla tarda età, dirsi senza tema di smentite, d'aver avuto per fine precipuo della sua lunga ed operosa vita il bene della *grande e della piccola Patria!*

Perchè *Pacifico Valussi* e nei pubblici uffici, e in Parlamento e più che tutto nell'arringo giornalistico ebbe sempre scopo precipuo il bene del suo paese; si trattasse del conseguimento della libertà, dell'indipendenza e dell'unità d'Italia, o si trattasse di difenderne poi la conseguita indipendenza contro gli assalti di nemici esterni od interni, o si trattasse infine di perorare e dentro e fuori della piccola Patria i suoi interessi materiali e morali, egli fu sempre sulla breccia, sempre pronto, zelante, qualche volta può dirsi anche troppo facile a ripetere cose già ripetute, persuaso com'era e com'è, e giustamente, che molte volte anche le idee più semplici vogliono essere ben ripetute perchè ogni ordine di pubblico se ne impossessi e se ne abitui.

E il testimonio migliore di tale sua opera diligente, paziente e feconda è il *Giornale di Udine*, che oggi è ben felice di presentare ai Friulani, ai molti amici, a quanti senza distinzione di partito ebbero ed hanno sacro il culto della politica onestà, del carattere, dell'amore al Paese, le sembianze dell'ultimo e sereno vecchio cui e amici e ammiratori augurano calma, in seno all'adorata famiglia, una vigorosa vecchiaja.

E per l'avvenire del nostro Giornale.....?

Purtroppo la vita di un giornale non soltanto riflette, ma si immedesima colla vita di chi ne fu il fondatore; oggi in cui *Pacifico Valussi*, vinto non domo, dalla inesorabile legge di natura si è ritirato dal compito quotidiano per tanti anni coscienziosamente adempiuto, dobbiamo confessarlo, manca a noi la scintilla che avviva.....; ma noi in lui abbiamo un esempio da imitare...... che dire?......... procureremo di imitarlo, e saremmo davvero felici se un giorno il pubblico, giudicandoci dalle opere nostre potesse dire di noi; *sono discepoli* di **Pacifico Valussi!**

A PACIFICO VALUSSI

Da qualche tempo il fondatore del *Giornale di Udine*, Colui che per oltre vent'anni lo diresse e in gran parte lo scrisse, si limita ad onorarlo di qualche articolo soltanto. Ma lo spirito di **Pacifico Valussi** continua a vivere nel suo *Giornale*; il quale, ricorrendo oggi il 25° anniversario della propria nascita, manda a Lui il suo primo e più affettuoso saluto.

Se il *Giornale di Udine* può vantare venticinque anni di vita sempre ispirata ad operoso amore di libertà; se le sue tradizioni son tutte del più puro e disinteressato patriottismo; se la provincia nostra riconosce in esso il più fermo e il più serio campione del diritto nazionale, e nello stesso tempo il propugnatore instancabile di tutti i grandi interessi locali: — lo deve a quell'ammirabile Vegliardo, il quale, dopo avere da Trieste a Venezia, a Milano, a Firenze, nei giorni della preparazione, come in quelli della lotta, energicamente, continuamente, serenamente combattuto per la Causa italiana; rivolse tutta la sua meravigliosa attività al suo paese natale, quando, fatta l'Italia, còmpito degli uomini di mente e di cuore divenne quello di formare il carattere degli italiani, *l'unità dello spirito nazionale.*

I nostri giovani non sanno quale fosse la vita di un patriotta, nei tristi anni nei quali l'Austria dominava su queste provincie, e stendeva su tutta l'Italia, rotta ed avvilita, la sua mortifera influenza: e anche gli uomini maturi sembrano talvolta averlo obbliato. Chi lo sa e lo ricorda, si sente fremere ancora l'animo di sdegno e di nobile entusiasmo; per lui, gli uomini che ebbero parte attiva nelle vicende degli anni che corsero dal 1830 al 1870, sono la vivente storia della Patria risorta: davanti ad essi egli medita con sentimento di riverente riconoscenza, e non senza una qualche trepidazione, sugli insegnamenti che il passato offre all'avvenire, e sul frutto che questo ne saprà trarre per il pubblico bene. Fra quegli uomini, **Pacifico Valussi** occupa, nella nostra provincia, un posto insigne: — sia onore a Lui!

Il *Giornale di Udine*

AGLI AMICI

DEL

GIORNALE DI UDINE

Venticinque anni di esistenza sono qualche cosa per un giornale e per i tempi che corrono, e diffatti non molti sono in Italia i giornali politici che hanno celebrate le loro *nozze d'argento* e di questi, eccettuata la *Gazzetta di Venezia*, nessuno si trova nelle provincie venete.

E della sua longevità *il Giornale di Udine*, oltre alla costanza e serietà nella linea di condotta e ai tanti egregi collaboratori, ne va debitore ai numerosi amici che conta nella città e in provincia, dei quali non pochi datano dal giorno di sua fondazione.

Ai vecchi e nuovi amici noi porgiamo pubblici ringraziamenti e li confortiamo a continuarci il loro benevolo appoggio, affinchè il *Giornale di Udine* possa celebrare anche le sue *nozze d'oro.*

Purtroppo che noi pure abbiamo provato molte disillusioni, molte amarezze e lo diciamo subito che queste non ci provennero dai nostri avversari politici che abbiamo lealmente combattuto e combatterremo, ma sibbene da coloro che dal *Giornale di Udine* furono beneficati. E la guerra fattaci fu guerra sleale, perchè non basata su questioni di principii, ma alimentata unicamente da astio personale e dalla maldicenza.

Oggi è per noi giorno di contentezza e perciò non vogliamo tediare i nostri lettori con argomenti incresciosi. I nostri avversarii politici che ci combatteranno con franchezza, alla luce del sole, saranno sempre da noi stimati, e per..... quegli altri ricordiamo i versi del nostro sommo poeta

Non ti curar di lor ma guarda e passa

Come abbiamo detto il *Giornale di Udine* deve la sua lunga esistenza pure ai molti e valenti collaboratori, che dal primo giorno della sua fondazione contribuirono, coi loro scritti, a renderlo variato e interessante.

Parecchi dei nostri assidui collaboratori riposano nel sonno eterno ma il loro ricordo è sempre per noi carissimo.

E con dolce rimembranza noi rammentiamo il sig.

Giovanni Rizzardi

che per lunga seria d'anni fu redattore e amministratore del nostro giornale; il dott.

Ferdinando Pagavini

redattore-cronista dalla fondazione del giornale fino alla fine dell'anno 1883.

Oltre i due egregi sunnominati che furono stabilmente addetti alla nostra redazione, ricordiamo ancora **Caterina Percotto**, la gentile scrittrice friulana, di fama non solo italiana ma europea; il prof. **G. B. Bassi** fervido propugnatore per il progetto dell'incanalizzazione del Ledra; il comm. **Gustavo Bucchia**, professore all'Università di Padova; l'avvocato **G. Putelli**; l'abate **Valentino Tonissi**; e l'ultimo, il venerando dottor **Antongiuseppe Pari**, apostolo della scienza sperimentale, acerrimo nemico del ciarlatanismo, sotto qualunque forma.

Ed ora che abbiamo fatto un doveroso ricordo di coloro che già *furono* fra i principali nostri collaboratori, crediamo di non poter chiudere meglio questi disadorni nostri detti, che ripetendo le parole che *Pacifico Valussi* scriveva nel primo numero del nostro giornale il I.° settembre 1866:

« Non vogliamo poi tacere in questo luogo, che un foglio provinciale deve considerare quali suoi collaboratori tutti coloro che hanno qualcosa da dire a vantaggio del paese e credono il *Giornale di Udine* non indegno di accogliere le loro idee. In fine diciamo, che i lettori tutti devono considerarsi quali sostenitori d'un foglio, che non può essere nè una speculazione, nè strumento di un partito qualsiasi, ove non si chiami partito il complesso di coloro, che vogliono il rinnovamento ed il progresso della patria ed hanno il fermo proposito di contribuirvi colla parola, o di qualunque maniera. »

g. m.

Fra i collaboratori più costanti in questo periodico che oggi compie il 25° anniversario di sua età, fu l'egregio e compianto *dott. Antongiuseppe Pari* la di cui dipartita è recentissima.

E proprio oggi ci venne alla mente la di lui cara memoria e gli studi suoi prediletti leggendo una memoria del dott. P. Voglino « sul carbone del granoturco, » a cui è unita una bellissima tavola. Gli studi del prof. Voglino contribuiscono egregiamente alle teoriche del dott. *Pari*. Cita la perdita di bovini per l'uso di carbone del granoturco inferto dal parassita, spiega il perchè negli animali che lo introducono nell'organismo vengano le diaree, le coliche, l'atonia del tubo digerente ecc ecc.

R.

BEPO GARIBALDI

Chi non conosce, il nostro vecchio *Giuseppe Del Bianco* sopranominato, non sappiamo perchè, *Bepo Garibaldi*, il più arrabbiato e faceto competitore di tutti i *tenori* celebri che a quando a quando calcano le scene dei nostri teatri, *il più vecchio giornalista di Udine*, com'egli ama intitolarsi....?

Come *tenore*, o *baritono* (per lui fa lo stesso) ha potuto essere anche recentemente ammirato quando nei pubblici esercizi, popolati dai suoi fedeli *avventori*, alzando un buon bicchiere di vino (del quale non è nemico) ripeteva il noto brindisi della *Cavalleria Rusticana*, che egli riduceva così: « Viva il vino *spiumeggiante* ».... ecc.

Come *giornalista* esso è da 25 anni il distributore fedele del nostro Giornale, non ultimo vanto della sua lunga ed onorata carriera.....

Come cittadino è un ottimo galantuomo, da tutti riconosciuto e stimato tale...... meritava dunque oggi, in cui il nostro Giornale celebra il suo primo Giubileo, ricordato questo nostro fedele amico, che oltre ad essere un buon galantuomo è anche una tipica macchietta!

I CONFINI

Dal numero 1 del **Giornale di Udine** *del 1 settembre 1866* riportiamo il *memoriale* della *Congregazione provinciale* di Udine, presentato a *Quintino Sella.*

L'importantissima questione del confine politico che in quel memoriale è svolta amplamente si trova ancora oggi al medesimo stadio che si trovava allora, ed è perciò sempre *questione di attualità.*

Al *memoriale* il **dott. Pacifico Valussi** faceva la seguente premessa:

La questione più importante per il Friuli in questi giorni è stata ed è quella dei *Confini*.

Tutti se ne sono preoccupati. Fu un grande dolore il vedere la linea dell'armistizio portata nel bel mezzo del paese, ed alle porte di Udine. Ma poscia, svanendo quel pensiero doloroso dinanzi all'annunzio, che si poteva tenere per guarentita la cessione di tutto il Veneto amministrativo, tutti pensarono che poteva essere distaccato da noi il Friuli al di là dell'Isonzo, e fors'anco quella parte al di qua di questo fiume, che non appartiene ora alla Provincia di Udine, colla quale è intimamente connessa sotto tutti i rapporti economici e sociali.

Tale preoccupazione dell'opinione pubblica, che si fece strada nelle radunanze politiche e nella stampa, ed ebbe espressione anche in qualche atto del Comune di Udine, e che venne a noi per molte vie manifestata dai paesi della così detta *Bassa di Palma*, si trova formulata nel seguente indirizzo al Commissario del Re della Congregazione provinciale, di cui stampiamo una parte, ommettendo gli allegati.

E' a nostra conoscenza poi, che il Plenipotenziario di S. M., il generale Menabrea, era già informato particolarmente dal Ministro degli esteri sulle particolarità di tale questione.

Noi crediamo che l'Austria abbia più di noi bisogno di far si che la pace da conchiudersi abbia in sè stessa guarentigie di durata. Ed una ne sarebbe di certo anche la fissazione di confini almeno possibili.

Notiamo qui con soddisfazione, che il Commissario regio per il Friuli, non appena seppe che una eletta radunanza di cittadini, appartenenti alle varie rappresentanze e condizioni, e raccolta al Comune, aveva espresso il voto, che nelle trattative di pace fosse stipulata la costruzione della strada ferrata, già stabilita, tra la Carinzia ed il mare per Udine, inviò telegraficamente questo voto al Governo in Firenze, appoggiandolo della sua valida autorità.

A Sua Signoria il Commendatore

QUINTINO SELLA

COMMISSARIO DEL RE D'ITALIA

per la Provincia di Udine

Degnissimo sig. Commissario,

Onorati i sottoscritti dalla S. V. dell'incarico di rappresentare la Provincia del Friuli e di tutelarne gl'interessi, non possono a meno di considerare per il primo e più urgente la fissazione d'un vero confine alla Provincia stessa ed allo Stato.

Guerre o trattati e disposizioni amministrative dei Governi che si succedettero nel Friuli hanno più volte sconvolto l'ordine stabilito dalla natura e dal passato storico di questa Provincia, che forma una delle più distinte unità.

Perchè, ogni volta che le armi e la politica disgiunsero le varie parti del Friuli, questo paese ne soffrì grandemente. Il danno fu tanto maggiore, quanto più gl'interessi de' vicini si vennero intimamente collegando, in guisa da farne un tutto inseparabile. La stessa separazione, sebbene sotto ad un solo Governo centrale, del Friuli in diverse provincie, e segnatamente del territorio al di qua dell'Isonzo, fu ritenuta sempre gravosa al paese, dove il commercio, la proprietà territoriale ed ogni altra relazione tra compaesani di quest'ultima delle Venete Provincie non riconobbero mai i confini artificiali momentaneamente imposti dai successivi Governi.

Non si può quindi meravigliarsi se nell'istante desideratissimo in cui la Provincia di Udine sta per venire con Venezia ricongiunta all'Italia, è nata una grave apprensione negli animi per la supposizione che questa fortuna non sia per toccare che alla attuale Provincia amministrativa d'Udine, e non alla parte del Friuli che sta al di là dell'Isonzo e nemmeno a quella che al di qua di questo fiume è tutt'uno con questa Provincia e non ne venne separata che con un confine affatto artificiale e sotto a tutti gli aspetti assurdo. Ed è per questo che la Congregazione Provinciale si affretta a recare alla S. V. il suo voto perchè venga da Essa appoggiato dinanzi al Governo del Re, ed al Plenipotenziario di S. M. per le trattative di pace, che il nuovo confine della Provincia non sia fissato dove si trova attualmente, ma venga esteso a tutto il Friuli e nel peggiore de' casi a quella parte di esso che sta al di qua dell'Isonzo.

Non potrebbe per l'Austria essere quistione di mantenere un piccolo tratto di territorio, se la cessione di questo, foss'anco mediante compenso, dovesse assicurare ai due Stati vicini le relazioni di buon vicinato mediante un confine definitivo, il quale potesse venir considerato come stabile anche dalle popolazioni, e mediante un trattato di commercio, che risulterebbe in special modo vantaggioso all'Industria austriaca, e di navigazione favorevole reciprocamente al cabotaggio di Trieste, dell'Istria e del Veneto.

Questa linea sarebbe quella che comprende tutto l'antico Friuli seguendo la cima dei monti Predile, Terglon, Cucco ecc. lasciando al Friuli tutta la sua valle dell'Isonzo e degl'influenti in esso Idria e Vipacco fino al villaggio di questo nome, e quindi a quello di Prevald, e tirando una linea possibilmente retta tra quest'ultimo villaggio ed il monte Nanos o Re, e la foce del Timavo al di qua di Duino. Tale linea ha il vantaggio di essere una linea naturale per la massima parte, di essere per i due Stati di facile custodia tanto nella curva dei monti quanto nel breve tratto attraverso il Carso, e di lasciare poi intatto l'antico Friuli, dividendolo dall'antica Istria appunto nel luogo dove stava l'antico confine delle due gemine regioni che racchiudono il Golfo di Trieste. Oltre agli accennati trattati favorevoli all'Austria, questa linea agevolerebbe altre stipulazioni di reciproca utilità circa alle strade ed agevolerebbe anche ai due Stati vicini una poco costosa difesa, escludendo il pensiero di future invasioni, e generando nelle popolazioni l'idea del comune vantaggio nello stringere rapporti commerciali i più costanti ed estesi.

Non si potrebbe comprendere perchè, massimamente nelle attuali congiunture politiche dell'Europa, l'Austria non dovesse considerare come vantaggioso per lei l'acquistare sicurezza, stabilità e relazioni di buon vicinato da questa parte, e quindi è da sperarsi che anche il voto d'un paese vicino possa avvalorare gli argomenti, che il Plenipotenziario di S. M. saprà presentare nelle trattative di pace a favore di questa soluzione definitiva.

Che se l'Austria per qualsiasi motivo non si mostrasse facilmente accessibile a queste ragioni, buone per lei quanto e più che per l'Italia, non dovrebbe rifiutarsi di preferire almeno la linea dell'Isonzo. Questa sarebbe almeno una linea certa, una linea anche doganale da potersi sorvegliare dall'origine del fiume al Terglou fino alla foce dell'Isonzo o Sdobba, come si chiama questo fiume nella sua parte inferiore. Già nel secolo scorso la Repubblica di Venezia molestata dai contrabbandieri, convertiti in briganti, contro cui aveva dovuto organizzare delle squadre di cavalleria, cercava di permutare il suo territorio di Monfalcone al di là dell'Isonzo coi paesi rimasti all'Austria al di qua di questo fiume in causa di guerre e paci tra l'Impero e la Repubblica. Sappia l'Austria che l'Italia ha ed avrà tariffe doganali assai più basse delle sue, per cui il contrabbando moralmente dannoso ad entrambi i paesi, sarebbe commercialmente vantaggioso all'Italia, dannoso all'Austria, in particolar modo poi al porto di Trieste, il quale subirà già gravi perdite per il distacco del Veneto.

Non deve poi essere estraneo alle considerazioni del Governo austriaco nemmeno lo stato miserando in cui si troverebbero, distaccate da **un confine di Stato dalla Provincia di Udine**, le popolazioni al di qua dell'Isonzo, principalmente quelle della regione media, e più ancora quelle della pianura inferiore, i di cui prodotti hanno il principale loro smercio al di qua dell'attuale confine di provincia.

Strade, canali, fiumi, fino proprietà private, tutto taglia a mezzo l'attuale confine di provincia, con una vera violenza alla natura di tutti i rapporti economici tra i paesi vicini. La regione che si chiama volgarmente *Bassa di Palma* e quel tratto superiore ch'è tra il confine attuale della Provincia di Udine ed il Judrio fin dove sbocca nel Torre e questo nell'Isonzo o Sdobba, fino alla sua foce, in una parola l'attuale distretto di Cervignano, e qualche altro villaggio superiore è immedesimato del tutto agli interessi della nostra provincia. E' un piccolo territorio di 23 Comuni, 22,916 abitanti e 32,677 ettari e 28 are di superficie; ma che non può essere sacrificato col volerlo distaccare dai centri naturali de' suoi interessi, che sono stati sempre Udine e Palmanova. Porto Buso sarebbe reso inutile, Cervignano distrutto come porto, se mancasse delle attuali sue relazioni al paese di qua.

I produttori di vino di quella regione sanno quanto ne spacciano a Palma, a Udine e nella nostra Carnia che vi si approvigiona quasi esclusivamente. Non vuolsi qui entrare in molte particolarità che sono di tutta evidenza per gli abitanti della riva diritta dell'Isonzo, e neppure discorrere antecipatamente dei miglioramenti per tutta la Bassa di Palma, o distretto di Cervignano, che sono nati qui nelle menti dei più industri ed operosi, alla prima speranza di vedere quel paese (già in molta parte veneto, assieme al Distretto di Monfalcone ed altri villaggi superiori fino al 1797) ricongiunto alla Provincia che tanto soffrirebbe dal loro distacco.

Sono questi argomenti sui quali la Congregazione Provinciale avrà, si spera, prossima occasione d'intrattenere la S. V.; ma intanto deve essa pregarla istantemente ad avvalorare col suo voto e colle sue vedute i motivi di reciproca convenienza tra l'Impero d'Austria ed il Regno d'Italia, che la linea di confine dei due Stati, ove non possa portarsi fino all'antico confine del Friuli, non si trovi almeno spostata al di qua della linea certa dell'Isonzo, che se non è assolutamente buona, non presenta almeno i gravissimi inconvenienti dell'attuale confine amministrativo della Provincia di Udine.

Allega la Congregazione Provinciale qualche altro documento a convalidazione della sua domanda, che sarà certo accolta con favore dalla S. V., la quale ha già con molta acutezza veduto e con affetto sposato e promosso gli interessi di qaesta Provincia, che saprà mostrarsi degna di custodire i confini del Regno d'Italia.

La Congregazione Provinciale della Provincia di Udine

Udine, 26 agosto 1866.

DA CIVIDALE

A chi discorre le opere e gli scritti degli autori friulani, da *Paolo Diacono* a *Pacifico Valussi* non possono sfuggire due peculiari loro caratteri: pel contenuto, il regionalismo dominante, e per la forma, frequente quella del diario, degli annali, della cronaca.

Senza sconfinare infatti dalla misura di un articolo di giornale cogli esempi, accenno, per le opere, che ordinariamente la religione quasi è una eco del rito aquilejese, l'archeologia, la storia, la geografia e perfino le scienze naturali e fisiche si aggirano nell'ambito della *Patria*. Chè, come i Friulani, in onta alle invasioni straniere, conservarono tipo e dialetto friulani, così le opere loro possono dirsi veramente friulane: presagio che quando queste, con la progredita coltura, verranno tolte all'immeritato obblio, il Friuli si troverà dovizioso d'una bibliografia sua, forse non seconda ad altra di qualsiasi provincia italiana.

Quanto poi ad una certa preferenza per la cronaca, bastimi ricordare il canonico Giuliano e Marcantonio Nicoletti da Cividale; gli Amaseo, i Palladio, Jacopo Maniago, Antonio Belloni, tutti da Udine; per arrivare all'illustre annalista vivente, co. Francesco di Manzano.

Ora, nel venerando comm. *Pacifico Valussi* si compenetrano, parmi, entrambe le suddette virtù, chè da tutte le sue opere trapela il regionalismo, di quel buono; ed il culto per la cronaca è espresso nel *giornale*, il pane quotidiano della sua vita operosa.

Vi rilevo in questo l'aspetto del nostro *Pacifico* come agricoltore. Sapendo egli che la terra vuol essere voltata e rivoltata perchè produca buoni frutti, giorno per giorno scrive di materie agricole. Tenta ogni zona della bassa, della collina, del monte; ricostituisce la regione agricola, perchè sà che dessa non potrà esser florida che con *l'alma mater*, l'agricoltura; ma non dimentica, nello studio insistente, i legami della piccola *Patria* colla grande. Sta nelle mie impressioni giovanili, la figura tarchiata, tutta friulana, con la testa nazzarena, del *Valussi*, il quale, nell'ampia sala del palazzo degli uffici di Cividale, ove era convenuta la Società agraria, in faccia all'I. R. Delegato austriaco, sposò le fatidiche parole: Agricoltura friulana e Italia.

Ed oggi che il *Giornale di Udine*, fondato dal Valussi quando la sua profezia si avverò, celebra il suo anniversario d'argento, gentilmente invitato, mando un saluto a colui che è significanza della *Patria del Friuli* nella duplice sua letteraria manifestazione.

Avv. C. P.

Dall' Africa

Il *Corriere Eritreo* giunto in Italia l'altro ieri reca che parecchi predoni dell'Agamè passarono il confine verso Ampt per fare delle razzie. Gli uomini della banda Bata-Agos mossero incontro a loro e li costrinsero a ritirarsi dopo aver ucciso 1 e fatti 6 prigionieri, fra cui un capo.

— Pervenne pure notizia a Massaua che gli uomini di Debeb fecero delle razzie nel territorio di Adua, ed in seguito a questo fatto sarebbero nati nuovi dissidi fra Debeb, Ras Alula e Mangascià.

— Lo stesso periodico reca che attualmente si lavora con alacrità alle fortificazioni di Agordat dove esiste un distaccamento di nostre truppe. A tale fine partirono alla volta di Keren sei cannoni da nave i quali completeranno così l'armamento del forte. Anche all'Asmara si lavora alacremente onde completare le opere di fortificazione del forte Bet Makà.

Il conte di Torino

Il 24 novembre prossimo il principe Vittorio Emanuele conte di Torino compirà ventun anni; sarà quindi dichiarato fuor di tutela e avrà seggio in Senato, come il cugino principe di Napoli e il fratello duca D'Aosta.

Se, come è probabile, la riapertura della sessione avverrà dopo il 24 novembre, il principe presterà giuramento nella seduta reale.

Per quell'occasione il principe sarà promosso capitano continuando gli studi presso la Scuola di guerra e il servizio nel reggimento *Nizza* cavalleria. Inoltre sarà composta anche per lui la Casa civile e militare.

La tutela del Re continuerà a funzionare per l'amministrazione dei beni, spettanti per eredità paterna e materna, all'ultimo dei figli di prime nozze del defunto principe Amedeo, Luigi duca degli Abruzzi, tenente di vascello, il quale non compirà i ventun anni che nel 1893.

Nuove importanti economie

L'onorevole Colombo ha inviato al Ministero del Tesoro l'assestamento del bilancio del Tesoro per l'esercizio 1891-92 e gli stati di previsione del bilancio stesso per il prossimo esercizio 1892-93.

Con questi ultimi, l'on. Colombo propone nelle spese del suo Ministero nuove economie per oltre 4 milioni, e precisamente oltre 2 milioni per le gabelle, 1 milione per il catasto, circa un milione per servizi di Segretario generale, per quelli del demanio e per quelli degli uffici tecnici.

Re Umberto in Inghilterra

L' agenzia inglese Dalziel pubblica questo dispaccio da Roma, 27:

« Viene ufficialmente annunciato che Re Umberto visiterà Londra l' anno prossimo, quando la flotta italiana si recherà sulle spiaggie inglesi. »

Dal canto suo, il *Temps* dice che nel prossimo settembre il duca di Genova si recherà in Inghilterra. Soggiunge che a Roma non è ancora stato deciso, se, per dare maggiore importanza a questo viaggio, il Duca lo farà su una nave da guerra.

Cialdini sta meglio

Si ha da Livorno:

Contrariamente alle tristi previsioni dei giorni scorsi il generale Cialdini va rapidamente migliorando. La crisi benefica manifestatasi alcune notti or sono lo ha si può dire salvato, ridonandogli le forze perdute.

I bollettini del prof. Bracchini sono di volta in volta più rassicuranti e fanno sperare che la preziosa vita del Duca di Gaeta sia per molti anni ancora serbata all' Italia.

La guerra civile nel Chilì

Il trionfo dei congressisti

L'ultimo dispaccio da Nuova York (30) ci annunzia che *Sant Jago*, la capitale, venne occupata dai congressisti, senza colpo ferire.

La plebe si abbandonò ad eccessi contro i balmacedisti, parecchie proprietà di questi vennero incendiate.

L'ordine fu ristabilito, mercè il concorso della milizia volontaria, composta di nazionali stranieri; 200 tumultuanti vennero fucilati.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Ai corrispondenti dell' *Adriatico* e della *Gazzetta di Venezia* che salutano con belle parole *Pacifico Valussi* e il nostro primo *giubileo giornalistico* le nostre più sentite grazie.

Programma del XI Convegno della Società Alpina Friulana

I.

Salita al Monte Musi - Cima Cadin (metri 1891)

Venerdì 18 settembre

Ore 5.25 pom. partenza da Udine.
Ore 7.37 pom. arrivo a Resiutta (m. 317).
Ore 9 pom. arrivo a Resia (m. 499).

Sabato 19 settembre

Ore 4.30 ant. partenza da Resia.
Ore 9 ant. arrivo alla sella di Planinizza o Tanavuodiza (metri 1756). Ore 9.30 ant. arrivo alla vetta del Monte Cadin o Toulavere (metri *1821*) Dalla vetta in ore 2 a Tanataviele (m. 623) e da questa in ore 3.30 per Sorgenti del Torre (m. 534), Pradielis (m. 364) e Vedronza (m. 321) a Tarcento (m. 224). Si può pernottare a Tarcento o approfittare del treno che parte dalla stazione di Tarcento (m. 209) alle 6.53 pom. per arrivare a Udine alle 7.30 pomeridiane.

La gita è interessantissima, anche perchè offre un panorama di singolare bellezza.

Escursioni. Omettiamo l'elenco delle infinite escursioni che si possono fare da e per Tarcento. I Soci che desiderassero compierne qualcuna, si riuniranno senz'altro avviso alla sede sociale la sera di giovedì 17 settembre alle ore 8, dove saranno loro spiegati i diversi programmi.

II.

Convegno

Domenica 20 settembre

Ore 5.45 ant. partenza da Udine.
Ore 6.29 ant. arrivo alla stazione di Tarcento. Si parte subito per Billerio (m. 279) e Sammardenchia (m. 432) e quindi per il Monte Campeon (m. 764). Si arriverà alle 8.30 ant. circa al sito destinato per la colazione, a 100 metri sotto la vetta del Campeon, presso la casa più alta sul monte (m. 667). Fra le 10 e le 11 partenza per la cima (1/4 d'ora) e quindi discesa o per Sammardenchia e Coja (m. 399) o per Zomeais (m. 245) a Tarcento in ore 2.

Ore 2 pom. nella sala del Municipio, gentilmente concessa:

Adunanza

Ordine del giorno:

Parole del Presidente;
Relazioni e proposte dei Soci.

Ore 4 pom. Pranzo sociale nel Teatro, concesso dal proprietario.

Per la partenza da Tarcento, oltre il treno delle 6.53 pom., ci sarà probabilmente un treno speciale che partirà più tardi e del quale i Soci saranno preavvisati in tempo.

Avvertenze

Spese: Gita al Monte di Musi: Ferrovia Udine-Resiutta IIa classe L. 3.90 e Tarcento-Udine L. 1.55. Spese della gita L. 10. Convegno: Andata e ritorno IIa classe Udine-Tarcento L. 2.35; Colazione L. 3; Pranzo L. 7.

Le adesioni per la gita e per il Convegno si ricevono a tutto giovedì 17 settembre. Per iscriversi basta inviare alla Sede della Società Alpina Friulana, via Daniele Manin n. 22 1° piano, o alla libreria P. Gambierasi la scheda di adesione, cancellando tutti i *si* che corrispondono alle parti del programma alle quali non s'intende di partecipare, *unendo all'uopo l'ammontare relativo.* Il maltempo non farà rimandare il Convegno, ma solo le gite.

I non Soci che desiderano di partecipare alla gita e al Convegno dovranno essere presentati alla direzione da un Socio. Se qualche signore di Tarcento, non socio, volesse prender parte alla gita e al Convegno, s'iscriverà in tempo presso il signor Luigi Armellini fu Giacomo di Tarcento.

Le schede di adesione, che arrivassero dopo il 17 settembre, saranno respinte senza aver riguardo a persone.

Società Operaja di Udine. — Sono in corso pratiche per ottenere dalla direzione delle ferrovie Rete Adriatica un treno straordinario a prezzo ridotto da Venezia a Udine per il giorno delle feste del 25° anniversario 13 settembre.

Altrettanto verrà fatto con la Società Veneta ed il Tram Udine-S. Daniele

La Direzione

Fedeltà... in cornice. Il titolo alluderebbe ad una tela fuori epoca; nel fatto però trattasi di un buon quadro esposto nella vetrina Barei, e disponibile per la vendita, a quanto ci vien riferito.

Autore ne è quella testa geniale, a tutto versata, che risponde al nome di G. B. Marzuttini.

Ci auguriamo di veder il dipinto degnamente collocato.

G. M.

Associazione Medica Friulana. Diamo pubblicità, approvandolo pienamente, al seguente deliberato:

Per adempiere al deliberato del nostro sodalizio, di non concorrere cioè ad una condotta dove il medico venne ingiustamente licenziato, si invitano i medici del Friuli a non dare il proprio nome al concorso di medico nel comune di Bibbiena (Arezzo).

Il Comitato Direttivo

I funerali dell'avv. co. Francesco di Caporiacco, in Caporiacco, furono solenni e commoventi. Molti i convenuti da Udine e da San Daniele per tributare gli ultimi onori al defunto, e più sarebbero stati se il temporale di ieri non ne avesse arrestati molti per via.

Abbiamo notato il cons. Delegato di Prefettura co. Di Roascio che coi sigg. avv. Schiavi e dott. Sabbadini rappresentava la Giunta P. A., il co. comm. G. Groppleró che coll'avv. Ronchi rappresentava la Comm. Prov. per le imposte Dirette, il cav. E. Morpurgo Sindaco di Udine e gli Assessori avvocati Measso, Girardini e prof. cav. Bonini, l'avv. N. Rainis sindaco di S. Daniele, il co. P. di Colloredo sindaco di Colloredo, la Società dei Reduci di Udine, colla propria bandiera, rappresentata dai sigg. Muratti, cav. Marzuttini e prof. Comencini, quella di San Daniele pure colla propria bandiera. Vi erano poi molti congiunti dell'estinto, il sig. P. Franceschinis, il march. Paolo di Colloredo e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

In sulla porta della Chiesa dissero egregiamente di lui i co. Gropplero, cav. Morpurgo ed avv. Schiavi, dopo di che la bara fu portata nella Chiesa per breve funzione funebre, donde poi al Camposanto.

La bara era collocata sul carro funebre di San Daniele e sulla stessa oltre a molte corone di parenti ed amici, era collocata la camicia rossa colle medaglie commemorative.

Le condoglianze del Prefetto Il nostro Prefetto comm. *Giuseppe Minoretti*, appresa la triste notizia della morte del conte Francesco di Caporiacco, ha mandato al Consigliere conte Bianchi di Roascio, reggente la Prefettura, il seguente telegramma:

« Colpito doloroso annunzio morte conte avv. Caporiacco, prego V. S. esprimere sincera condoglianza alla nobile famiglia Caporiacco ed alla Giunta amministrativa per perdita distinto cittadino ed egregio collega. »

Fulmine uccisore. A Plasencis ieri verso le tre e mezzo, imperversando il temporale, un fulmine si scaricò in una casa ove una donna era intenta a prendere dalla culla un suo bambino.

La folgore danneggiò il soffitto e produsse grande spavento. Si estese alla stalla colpendo una vacca ed un asino che rimasero morti.

Furti. In Reana del Roiale dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Giacomo Pascoli rubarono 12 polli del valore di L. 18.

— Ladri ignoti in Torreano forzata la finestra del pollaio di Leonardo Borlini, rubarono sei galline e da una carretta sita nel cortile una coperta di lana ed un mortaio pel complessivo valore di L. 15.

Disgrazia. Certo Giacomo Parassutti, percorrendo a corsa sfrenata l'abitato di Latisana con un carrettino tirato da due asini, investiva Luigia Tramontini, che riportava la frattura della clavicola sinistra giudicata guaribile in 20 giorni.

Ringraziamento. I figli e le figlie della testè defunta *Regina Martinis ved. Bertoli*, loro carissima madre, si sentono in dovere di ringraziare tutte quelle care e pietose persone che in tutti i modi cercarono di lenire il dolore e rendere più solenni i funerali della cara estinta.

Porgono speciali ringraziamenti al signor dott. Scaini che, col suo zelo e con le sue solerti cure, cercò di mitigare le sofferenze fisiche e morali di quella povera martire.

Sentono pure viva riconoscenza verso il sig. Vittorio Barei che col concorso della banda cittadina volle dare ai figli una prova d'affetto e rendere più commovente l'accompagnamento funebre.

In fine chiedono perdono se, nella luttuosa circostanza fossero incorsi in qualche ommissione.

In Tribunale. *Udienza del 31 agosto 1891.*

Lazzaro Anna fu Angelo nata a Mortegliano e residente in questo Comune per titolo di furto venne assolta dalla imputazione.

Trusgnach Stefano fu Antonio di Grimacco imputato di oltraggi ad agenti della P. Forza fu condannato ad un mese di reclusione, e lire 20 di multa. Entrambi erano detenuti.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Agosto 1891.

XVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	81,699.21
Effetti scontati	»	2,690,518.61
Antecipazioni contro depositi	»	49,502.49
Valori pubblici	»	693,826.94
Debitori diversi senza spec. class.	»	965 89
» in Conto Corr. garantito	»	165,622.92
Riporti	»	37,870. -
Ditte e Banche corrispondenti	»	26,193.05
Agenzia Conto Corrente	»	51,717.87
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	»	271,033.50
id. id. antecipaz.	»	76,179.99
id. id. dei funzion.	»	62,250.—
id. liberi	»	144,660.33
Valori del fondo previdenza Impiegati	»	11,558.25
Totale Attivo	L.	4,408,204 96
Spese d'ordinaria amministrazione L. 19,328.59; Tasse Governative » 10,882 17	»	30,210.76
	L.	4,438,415.72

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 125,987.34	»	425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	18,158.18
Depositi a risp. L. 1,079,534.87; Idem a piccolo risparmio » 89,413.09; Id. in Conto Corr. » 1,599,866.89	»	2,768,814.85
Fondo previd. Impiegati { Valori 11,558.25; Libretti 1,360.19 }	»	12,918.44
Ditte e Banche corrispondenti	»	516,338.49
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	31,391.75
Azionisti Conto dividendi	»	1,170.—
Assegni a pagare	»	309.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	347,213.49
Detti a cauzione dei funzionari		62,250 —
Detti liberi	»	144,660.33
Totale Passivo	L.	4,329,201.87
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 76,166.06; Riscont. e saldo utili esercizio preced. » 33,047.79	»	109,213.85
	L.	4,438,415.72

Il Presidente
Co. Giuseppe de Puppi

Il Sindaco *A. Bonini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Mercato delle sete. *Udine 1. settembre 1891.*

Malgrado il sostegno da parte dei produttori, continua sempre il medesimo andamento calmo e stentato.

Giova però notare che tanto sulle piazze di produzione, come sul nostro mercato, vennero nella passata settimana conclusi diversi affari, il che dimostra che in fabbrica ci sono dei veri bisogni da soddisfare.

Che la prossima stagione delle stoffe ci sia maggiormente propizia. Ecco il miglior augurio a farsi per il tanto bistrattato nostro articolo.

In Alto. Sommario del n. 5:

Programma dell'XI Convegno della Società — Le Prealpi Clautane, *A. Ferrucci* — Salita al monte Plauris, *E. Pico* — Da Tramonti a Sauris per Ampezzo, *G. B. Bearzi* — Al monte Rosa del Friuli, C. — Al Catria per Fonte Avellana, *di Fiammazzo* — Le fiere nel Friuli, *V. Ostermann* — Elenco di alcune gite di un giorno, *F. Cantarutti* — Motti e pensieri — S. A. G. Biblioteca — Nuove salite di monti nostri e a noi vicini — Società consorelle — Guide, ricoveri e sentieri — Strade e ferrovie — Varietà — Bibliografia, *G. Marinelli.*

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Come abbiamo annunziato, domani e giovedì sera si produrrà la compagnia *Ancillotti* coi primi velocipedisti del mondo.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle 8 rappresenterà: *La notte delle apparizioni,* con ballo grande *I crociati a Gerusalemme.*

Corse di cavalli

Domenica ebbero luogo le *corse* a Brescia.

Nella gara internazionale corsero i medesimi cavalli che si produssero a Udine.

Giunsero: I. *Spofford* (premio di L. 1200), II. *Valkyr* (L. 500), III. *Grandmond* (L. 300), IV. *Lubiesny.*

Non suonate le campane durante i temporali

Scrivono da Trento, 29:

A Castel Tesino, durante il temporale scoppiato la notte del 22-23 corrente, i sagrestani della chiesa di S. Ippolito ebbero l' infelice idea di suonar le campane, per tener lontani gli spiriti malefici!... Sul più bello, però, un fulmine incenerì ambedue gli sventurati campanari, che erano padre e figlio.

La grandinata

di ieri causò fortissimi danni nel Veneto in Lombardia e in Piemonte.

A Venezia una simile non si ricorda più dopo il giorno di S. Giovanni nel 1872.

Il temporale si scatenò dopo le 3 pom. Il vento mandò all'aria tutti i tavolini dei caffè della piazza. Caddero molti camini e andarono rotte numerosissime lastre. Alla stazione ferroviaria ne furono infronte 180, al palazzo reale 300, al Municipio 200, al cotonificio 1000 ecc. ecc.

Giovanni Gallo

d'anni 80

dopo lunghe sofferenze spirava ieri alle ore 4 pom. munito dei conforti religiosi.

La moglie e i figli addoloratissimi ne danno parte agli amici e conoscenti pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 1 settembre 1891.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 6 pom. nella chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore partendo dalla via Grazzano n. 22.

Telegrammi

La riunione ministeriale di ieri

Roma 31. Stamane la riunione dei ministri all'*Hôtel Milan* è durata dalle dieci a mezzogiorno. Mancavano gli on. Villari e Pelloux.

Si discussero le linee generali dei progetti, che si discuteranno nel Consiglio dei ministri plenario il 17 settembre.

Approvaronsi anche vari progetti.

Si darà a molti Comuni con decreto l'autorizzazione a eccedere nella sovrimposta, salvo l'approvazione della Camera.

Si decisero nuove economie per 25 milioni.

Conforme al desiderio dell'on. Luzzatti, si è deciso che tutti i ministri dovranno per il 15 settembre inviare il proprio bilancio al Ministero del Tesoro.

L'on. Luzzatti nel Consiglio del 17 farà l'esposizione delle condizioni della finanza.

Vari ministri già inviarono al Tesoro il proprio bilancio.

Risse e omicidi nelle Romagne

Cesena, 31. Iersera avvenne una rissa tra socialisti e repubblicani. I fratelli Casetti, socialisti, uccisero a coltellate all' inguine il calzolaio Ferrini e ferirono il bracciante Mariotti, entrambi repubblicani.

MERCATO ODIERNO
LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI

Tegoline	L.	0.10 a	0.12	al chil.
Patate	»	0 09 a	0.10	»
Fagiuoli freschi	»	0.25 a	0.35	»

FRUTTA

Pere	L.	0.08 a	0.16	al chil.
Pesche	»	—.08 a	—.30	»
Pomi	»	—.04 a	—.10	»
Susini (Sièspis)	»	—.08 a	—.12	»
Prugne	»	—.04 a	—.05	»
Fichi	»	—.15 a	— .20	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L.	1.00 a	1.10	al kilo
Polli »	»	0.60 a	1.05	»
Oche vive	»	0.60 a	0.70	al kilo

Quargnolo Ottavio gerente responsabile.

Centesimi 25

in media costa il concorso a ciascuna estrazione della grande Lotteria Nazionale autorizzata colla legge 24 aprile 1890 N. 6824 Serie 3.e R. Decreto 24 marzo 1891.

UN NUMERO del costo di UNA LIRA concorre a QUATTRO ESTRAZIONI in ciascuna delle quali debbonsi sorteggiare premi principali da LIRE 100 000 a LIRE 200.000 oltre a moltissimi altri da LIRE 10 000 - 5.000 - 1000 e minori.

UN NUMERO vince LIRE 2.00.000, può vincere 300.000 - 400.000 e più di 500.000.

SOLLECITATE

l'acquisto dei biglietti, perchè POCHI NE RIMANGONO DISPONIBILI.

I principali Banchieri e cambiavalute del Regno incaricati della vendita, distribuiscono GRATIS il programma della Lotteria Nazionale.

La banca Frat. Casaretto di Franc. via Carlo Felice, 10 Genova, è incaricata dell'emissione dei biglietti.

In Udine presso Attilio Baldini, Cambiavalute in Piazza Vittorio Emanuele.

(Conto corrente con la posta)

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio sta aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazione in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.ª Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.ª Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 50.*

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi,* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4 50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.25 a
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a	O. 8.10 a.	10 57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7 — a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4 54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1 40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'«Elixir Sal ute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti